



cià assoluta. Anche Zanchetta, la terza guida della Bianchi, non ha potuto finire, ed il bravo avvocato Santini, con la sua Velocette, è stato il secondo ed unico piazzato delle 350.

La Bianchi aveva fatto il vuoto alla partenza. Soltanto tre macchine si schieravano contro le cosiddette «freccie celesti». Se così non fosse stato, e qualche avversario straniero di maggior conto avesse partecipato alla gara, forse non si sarebbe dovuto registrare la sconfitta delle macchine nazionali? Non poniamo la domanda a vanvera, sibbene per vedere chiaro nella situazione, e perchè veda chiaro anche la gloriosa Casa di Viale Abruzzi, che forse si trova nella necessità di dovere rivedere e rinnovare quelle macchine ferme ai risultati di due anni o sono.

Si è fatto in argomento un discorso piuttosto lungo, perchè non si vorrebbe che la Bianchi, unica grande Casa italiana rimasta a competere nei Grandi Premi di velocità, dovesse, in un domani più o meno lontano, cedere all'industria straniera quel primato che ci è già stato tolto nella maggiore cilindrata.



La fase iniziale della corsa delle «mezzo litro»: Pietro Ghersi è in testa, e Varzi e Bandini incalzano. Nuvolari è costretto a fermarsi al box, perdendo la corsa.

Ciò premesso, si può salutare con soddisfazione il successo di Amilcare Moretti, che ha finalmente potuto riconfermare anche nella maggior gara di velocità il proprio valore, ed uscire dall'ombra delle posizioni di onore, cui lo relegavano i triplicati trionfi di Nuvolari, al sole del primo posto.

Ben lieti sono, per l'industria nazionale, i risultati delle categorie minori. Handley, il *ba-bau* della 250, non ha mai potuto spuntarla sulle Guzzi di Prini e Truzzi, ed ha dovuto ritirarsi sin dal sesto giro per un grave guasto al motore. Gli spettatori v'hanno rimesso il duello ch'era nel preventivo, e che s'era delineato assai suggestivo ai primi giri, però hanno avuto in cambio la chiara vittoria italiana. Questa s'accompagna alla consacrazione d'un nuovo campione: il giovane Truzzi. Parecchie vittorie in circuiti regionali lo avevano messo in luce, ma occorreva la prova definitiva, quella che non si discute. Ora essa è venuta, ed inorgoglisce Mantova sportiva, e la ripaga della delusione procurata dal suo... maggior figliolo, Tazio Nuvolari.